

→ **Al «Big bang»** le sagome degli animali preistorici sono la vecchia politica

→ **Wiki Pd:** un'enciclopedia democratica con le 100 idee della Leopolda

Renzi: no ai dinosauri «Al Pd porteremo idee, non divisioni»

Dinosauri sparsi per tutta la Leopolda: «Non si sono estinti da soli» recitano le magliette commemorative della tre giorni fiorentina. «Sì a primarie aperte: in Francia il segretario del Ps ha corso e ha perso».

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE

Si sente così sicuro di sé da crearsi per domenica mattina, quando chiuderà la tre giorni fiorentina, un temibile concorrente: una sfida fra Ferrari di Formula 1 (al volante Fisichella) lungo il vialone del Parco delle Cascine. Proprio a due passi da quella stazione Leopolda dove ieri sera fra tavoli candidi imbanditi di prodotti toscani, giochi gonfiabili per i più piccoli, onnipresenti sagome di dinosauri (da abbattere), 8 maxischermi e un palco che riproduce un tinello (con tavolo, sedie, divano e frigo) ha preso il via la nuova scommessa politica del sindaco di Firenze Matteo Renzi: il Big Bang della politica italiana.

RIFLETTORI SUI CONTENUTI

Se l'anno scorso la parola d'ordine era rottamare, in questa edizione 2011, pur non mancando i riferimenti alla necessità di pensionare la gerontocrazia politica italiana («i dinosauri - recitano le magliette del meeting - non si sono estinti da soli»), c'è una spasmodica attenzione a tirare fuori idee e contenuti. Anzi, le 100 proposte che usciranno dalla Leopolda faranno nascere una enciclopedia elettronica «democratica», una «Wiki-Pd» la battezza. È vero che tutti i suoi amici dicono che per la giornata conclusiva Renzi «tirerà fuori la sorpresa», ma intanto il profilo che ha scelto fin qui è assai poco «bombarolo»: «Non sono il guastafeste del Pd» mette le mani avanti. E dalla Gruber in diretta sul

la 7 attacca l'idea «novecentesca di partito che ha Bersani» quando dice di voler togliere «il nome del condito dalla scheda» o dice che il «leader non conta».

Più rumoroso insomma il video del regista Fausto Brizzi (esplosione interstellare e frenetica rincorsa di immagini sul progresso della civiltà umana che si conclude enfaticamente sui volti dei partecipanti alla Leopolda 2010, ma non compare l'ex sodale Pippo Civati) condito ovviamente con la sigla della serie Tv «The Big-Bang Theory» (The History of Everything dei Barenaked Ladies). E così mettendo piede alla Leopolda con lo

Critiche a Bersani

«Vuol togliere il nome dalla scheda, ha un'idea novecentesca di partito»

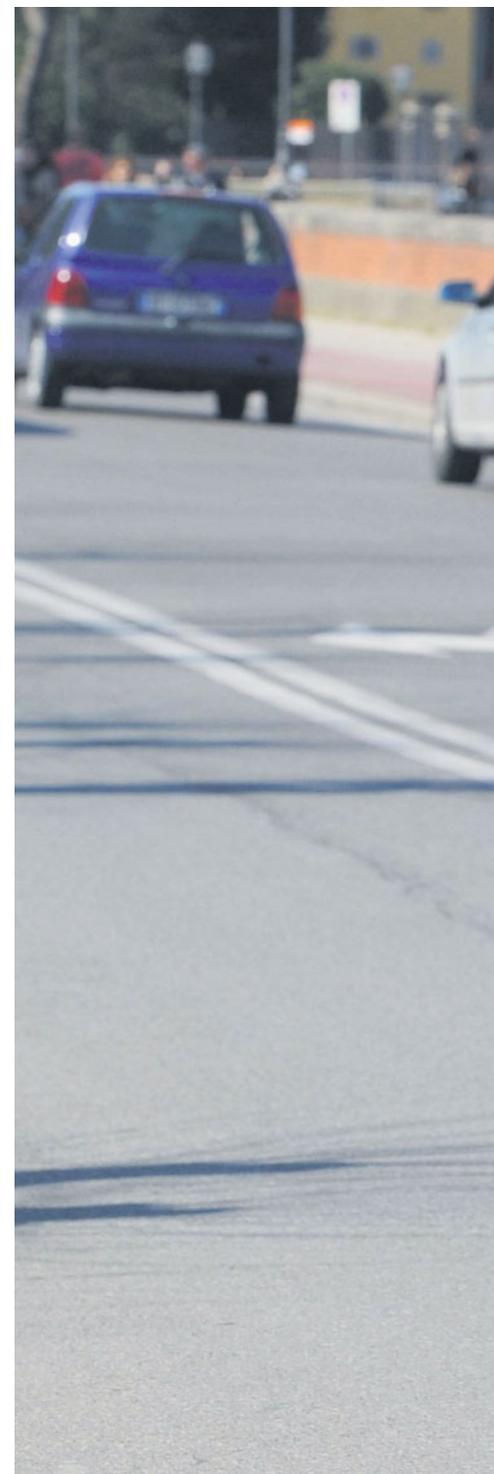
scrittore Alessandro Baricco, Renzi invia messaggi di pace al Pd: «non porteremo nemmeno un elemento di divisione, ma idee». Quasi una risposta al segretario regionale toscano del Pd, Andrea Manciuoli, che spera che alla Leopolda ci sia «uno spirito costruttivo utile alla nostra sfida collettiva e non si intenda invece perseguire altre finalità». Che poi sarebbe la corsa alla leadership del centrosinistra da parte dello stesso Renzi. Eventualità che il presidente della Toscana, Enrico Rossi, non bloccherebbe ricorrendo a norme statutarie: «Se vuole candidarsi lo faccia». Ipotesi che il diretto interessato, al momento, esclude. Ma, premettendo che senza primarie non c'è Pd e quindi apprezzando le aperture di Bersani sul tema, fa notare come «in Francia il segretario del Partito Socialista ha corso e ha perso». Del resto l'unica cosa su cui Renzi è pronto a scommettere è che al centrosinistra per tornare a vincere e governare l'Italia servano

proposte concrete e coraggiose. «Che il Governo abbia fallito - dice - lo sanno anche i sassi. La vera questione è cosa fare se toccasse a noi governare il Paese. Mi aspetto che in questi tre giorni si parli di questo, delle questioni vere degli italiani, non di polemiche, coalizioni, alleanze». Va evitato insomma «il buco nero dell'antiberlusconismo e basta». Ma questo dipenderà anche da chi si succederà sul palco. Tra i primi, ieri sera, il consigliere regionale siciliano Davide Faraone, e l'inventore dei Gormiti, Leandro Consumi. Fino a domenica sono attesi più di duecento interventi, tra cui quelli di Arturo Parisi, Chiamparino, il presidente dell'Ance Delrio, il presidente del consiglio regionale dell'Emilia Romagna Richetti, il produttore televisivo Giorgio Gori. E ci saranno, dicono gli organizzatori, oltre 10mila partecipanti, a cui poi aggiungere quelli che entreranno alla Leopolda per via telematica con Facebook, Twitter, mail, sms e una Social-Tv appositamente creata. Basta cliccare su leopolda2011.it e vedere in streaming. ❖

Ex area Falck, chiuse dai pm le indagini su sette accusati

■ C'è un primo punto nell'indagine sul giro milionario di presunte tangenti legate alle aree ex Falck di Sesto San Giovanni, l'inchiesta che la scorsa estate ha portato Filippo Penati al centro della bufera.

In vista di una richiesta di rinvio a giudizio, i sostituti procuratori di Monza, Walter Mapelli e Franca Macchia, hanno chiuso le indagini che riguardano l'assessore all'edilizia sestoese Pasqualino Di Leva, l'architetto



Marco Magni, entrambi in carcere, e altre cinque persone tra cui l'immobiliarista Luigi Zunino, e gli imprenditori Giuseppe Pasini e Piero Di Caterina, le ormai famose gole profonde che hanno denunciato il cosiddetto «Sistema Sesto».

L'avviso di conclusione indagini è stato notificato dalla Gdf anche all'ex responsabile dello sportello all'edilizia del Comune alle porte di Milano, Nicoletta Sostaro, e al legale del grup-